



ELSEVIER 3 luglio 2013

DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

POLITICA E SANITÀ

Antitumorali a carico del malato, oncologi e pazienti: norma inaccettabile

ertuzumab e afibercept. Sono questi i due farmaci oncologici entrati nell'occhio del ciclone perché, autorizzati dall'Aifa il 27 maggio scorso e quindi disponibili in farmacia ma a totale carico del paziente. Sei mila euro il primo, usato contro i carcinomi della mammella, e poi 3mila ogni tre settimane, 4mila euro il secondo ogni tre settimane. La colpa? Del decreto Balduzzi, di recente entrata in vigore, in base al quale subito dopo l'approvazione dell'EmA e prima dell'accordo sul prezzo all'Aifa che può durare fino a sei mesi, i farmaci possono essere messi in vendita ma in fascia C, cioè a pagamento del paziente dopo prescrizione. Una modalità, visto il costo dei medicinali in questione, riservata a pochi e che probabilmente aprirà contenziosi con le strutture del Ssn per i rimborsi a livello regionale. Per l'ex ministro la situazione nell'ottica del paziente non è cambiata granché: «Dobbiamo ricordare che una volta, in attesa della determinazione del costo del farmaco, il prodotto in Italia non era disponibile e molti se lo andavano a comprare all'estero. La possibilità di comprarlo in Italia» aggiunge Balduzzi «era comunque stata richiesta dai pazienti. Quindi per chi non può permetterselo non cambia niente rispetto a prima». Non è dello stesso avviso il presidente Cipomo **Giampiero Fasola** che sottolinea come la notizia lasci «interdetti» e come si tratti di una violazione «dei principi fondanti del nostro Sistema sanitario nazionale, forse l'unico servizio pubblico italiano in grado di competere, in termini di efficacia ed esiti, con quello di altri paesi occidentali avanzati». Gli oncologi di Cipomo sono comunque pronti a trovare soluzioni, «non è però accettabile che non si riesca a mettere mano con decisione alla spesa pubblica futile, negli ambiti che tutti gli organi di stampa da anni segnalano, e si proceda con decisioni che rischiano di colpire i malati oncologici». Parla di «finta risposta della politica» invece **Tonino Aceti**, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato. «La norma stabilita dal decreto Balduzzi aggira un problema formalmente ma non nella sostanza. A tutto danno del paziente. Il problema vero» spiega Aceti «è la velocizzazione dell'iter di approvazione e autorizzazione che andrebbe il più possibile semplificato. Andrebbe, perciò, garantita l'immediata disponibilità del farmaco, soprattutto per patologie così gravi, rendendolo da subito a carico del Ssn. E per le questioni di prezzo se la veda lo Stato con l'industria» aggiunge. «La notizia è molto preoccupante e non vorremmo fosse la prima di una lunga serie» conclude Aceti. **Marco Malagutti**

Alberti (Fiaso), finanziamenti equi per governance sanità

«I punti toccati sono stati tantissimi»: difficile riassumere le proposte e le riflessioni che, lo scorso venerdì, il presidente della Federazione di Asl e ospedali (Fiaso) **Valerio Fabio Alberti** ha consegnato alle commissioni Bilancio e Affari sociali della Camera riunite per l'indagine conoscitiva su "tutela della salute e obiettivi di finanza pubblica". «Innanzitutto condividiamo l'impostazione che ha riunito le due commissioni, - premette Alberti - perché esprimono i due corni del problema, ossia il fatto che la sostenibilità del Ssn non è solo economica ma anche sociale». Se l'obiettivo è di garantire sostenibilità ed efficienza, non si può che partire dalla spesa sanitaria; «in Italia - osserva il presidente Fiaso - non si spende molto e la spesa non è fuori controllo; lo abbiamo dimostrato portando i dati che indicano un rapporto tra spesa sanitaria e Pil e una crescita del costo della sanità più basse di molti Paesi europei». Tuttavia, le possibilità di migliorare l'efficienza esistono: «la situazione è molto differenziata da una Regione all'altra, ma lavorare per il miglior uso delle risorse disponibili è un imperativo categorico». Nell'incontro non ci si è limitati alle dichiarazioni di principio, ma si sono evidenziati alcuni temi particolari. «Tra questi - rileva Alberti - è fondamentale il problema dell'equità nel finanziamento dei servizi sanitari regionali e delle aziende sanitarie all'interno delle Regioni, prima di tutto per arrivare a un'equa programmazione dei servizi e in secondo luogo per consentire una valutazione corretta della performance economica di una Regione o di un'azienda sanitaria». È lo stesso ministro della Salute, Beatrice Lorenzin a evidenziare la necessità di «un nuovo patto della salute che riprogrammi sia la governance che la spesa sanitaria» e a esprimere l'intenzione di rivedere il sistema dei ticket. «È quanto abbiamo proposto anche noi della Fiaso; - commenta il presidente Alberti - l'attuale sistema di compartecipazione alla spesa sanitaria deve essere corretto, poiché sta determinando, per alcuni cittadini, un'esclusione al diritto della salute a causa dei costi troppo elevati».

Farmindustria, Scaccabarozzi presidente per secondo mandato

Massimo Scaccabarozzi è stato eletto oggi all'unanimità alla presidenza di Farmindustria per il secondo mandato (2013-2015) dall'Assemblea dell'Associazione. Lo rende noto l'associazione delle imprese del farmaco. Presidente di Farmindustria dal giugno 2011 e componente della Giunta di Confindustria, ha ricoperto diverse cariche nel mondo associativo tra cui quella di presidente Iapg (Italian American pharmaceutical group), gruppo delle aziende italiane a capitale americano, componente di Farmindustria. L'Assemblea ha, inoltre, eletto il Comitato di Presidenza composto da cinque vice-presidenti: **Lucia Aleotti** (Menarini), **Maurizio de Cicco** (Roche), **Francesco De Santis** (Italfarmaco), **Daniel Lapeyre** (Sanofi), **Emilio Stefanelli** (Istituto biochimico nazionale Savio). Del Comitato di Presidenza fanno parte anche: **Pierluigi Antonelli** (Msd Italia), **Nicola Braggio** (Astrazeneca), **Alberto Chiesi** (Chiesi Farmaceutici), **Daniele Finocchiaro** (GlaxoSmithKline), **Andrea Montevecchi** (Sigma Tau), **Giorgio Rende** (Ici Rende).